

Migranti, l'Ue avvisa Renzi

Intervista al commissario Avramopoulos: «Estate di sbarchi, servono più hotspot»
Ma il premier tiene duro: nessuna invasione, chi attacca lo fa per i voti | **POLLIO SALIMBENI**
e G. ROSSI ■ Alle p. 4 e 5

Ma Bruxelles incalza l'Italia

«Troppi sbarchi, fate più hotspot»

Intervista ad Avramopoulos: ricollocamenti flop, puniremo i Paesi ostili



Commissario
ai migranti

Roma sta facendo un lavoro straordinario, ha il nostro sostegno. Costruire hotspot su navi e piattaforme? La Commissione europea valuterà con attenzione la proposta italiana

di ANTONIO
POLLIO SALIMBENI
■ BRUXELLES

IL LAVORO che sta facendo l'Italia è straordinario, ma è chiaro che la capacità dei centri di accoglienza e degli hotspot funzionanti non sarà sufficiente se l'ondata di arrivi continuerà ai ritmi attuali. Lo afferma il commissario europeo alle Migrazioni e agli Affari interni, Dimitris Avramopoulos (foto Ap), che, a proposito del meccanismo di ripartizione dei rifugiati tra gli Stati Ue, avverte: deve funzionare altrimenti non sarà possibile evitare il peggioramento della situazione in Italia e in Grecia.

La tragedia incalza con varie centinaia di morti in mare. E una nuova fase dell'emergenza in Italia?

«La cosa certa è che il livello della risposta necessaria non è diminuito e questo ci ricorda che dobbiamo essere preparati a qualsiasi cosa fino a quando perdurerà l'instabilità nell'area mediterranea. L'anno scorso è stata la rotta mediterranea centrale verso l'Italia a catalizzare molte delle misure che la Ue ha preso collettivamente, per esempio triplicando la presenza nel Mar Mediterraneo e contribuendo a salvare circa 60mi-

la persone. Adesso, voglio riconoscere il tremendo lavoro e il grande impegno delle autorità italiane nel gestire il picco degli arrivi di rifugiati la scorsa settimana: hanno il nostro pieno appoggio».

Mentre i centri di accoglienza scoppiano, la rotta libica è sempre più affollata. Commissario, lei si è pronunciato a favore degli hotspot galleggianti: ci sarà una vostra proposta in giugno?

«È un'idea del ministro Alfano e ne abbiamo parlato recentemente: ora l'Italia dovrà fare una valutazione approfondita dal punto di vista legale e delle implicazioni operative che comportano i centri di identificazione su navi o piattaforme. La Commissione e le agenzie Ue valuteranno attentamente la questione ed esamineranno ogni proposta italiana».

Qual è il suo giudizio sull'azione dell'Italia in materia d'identificazione dei migranti?

«Il lavoro e l'impegno dell'Italia è da lodare, quanto è stato fatto nell'ultima settimana è molto rilevante. Ma a causa dei picchi del numero di arrivi è diventato chiaro che la capacità di ricevimento negli hotspot operativi non sarebbe sufficiente a fronteggiare l'attuale flusso e il potenziale aumento degli arrivi in estate: chiediamo all'Italia di affrontare questa situazione e abbiamo fiducia che lo farà. Può contare sul nostro sostegno».

Il patto con la Turchia sta funzionando, ma la questione della revisione della legge anti-terrorismo, che Ankara rifiuta, rischia davvero di bloccare tutto?

«La crisi dei rifugiati ha avvicinato Ue e Turchia, è in gioco un interesse reciproco e ciò che conta adesso è guardare l'insieme dei

problemi. Nelle ultime settimane la Turchia ha firmato due nuove leggi per attuare le condizioni per la liberalizzazione dei visti, ciò dimostra che sta rispettando gli impegni presi a marzo con la Ue. Domani (oggi per chi legge, ndr) incontrerò il ministro turco per gli Affari europei proprio per proseguire nella nostra collaborazione».

L'impegno di Bruxelles per una ripartizione dei rifugiati tra gli Stati è un flop: meno di 2mila persone ricollocate da Italia e Grecia a fronte di 160mila previsti. Un risultato sconcertante, drammatico....

«Finora sono state ricollocate 1.740 persone, 1.066 dalla Grecia e 674 dall'Italia: non ho certo nascosto la mia delusione. Certo che non è abbastanza, manca volontà politica. Eppure ho un bagliore di speranza vedendo negli ultimi giorni qualche spinta al ricollocamento in qualche paese, in Portogallo per esempio. È evidente che gli sforzi devono aumentare in misura massiccia anche per prevenire il deterioramento della situazione in Italia e fronteggiare la drammatica situazione umanitaria in Grecia. Continuo a credere che l'obiettivo possa essere raggiunto solo se tutti gli Stati mostrano volontà di agire insieme rapidamente. La Commissione, comunque, è pronta ad agire se gli Stati non rispettano i loro obblighi».

Il premier Matteo Renzi chie-



de che la Ue acceleri sul 'migration compact'. Se ci sono ritardi, intoppi a Bruxelles, l'Italia procederà da sola.

«Vorrei ricordare che la Ue sta agendo, certamente non si risolve nulla se gli Stati non agiscono, non fanno la loro parte. È chiaro che un approccio nazionale non può mai essere sufficiente. Pensiamo alla collaborazione con i Paesi terzi, essenziale per contrastare i trafficanti di esseri umani, offrire opportunità socio-economiche, agire per i ritorni in patria. È esattamente ciò che intendiamo fare con una proposta sulla gestione degli aspetti 'esterni' della migrazione che presenteremo presto».

